

La Corte non ha potuto procedere al controllo sulla gestione dell'esercizio 1995 a causa della tardiva presentazione del rendiconto e dei sottostanti titoli giustificativi. Il giudizio di parificazione del predetto documento contabile rimane pertanto circoscritto alla mera verifica dei dati contabili in esso contenuto.

9. Esiti dell'attività di controllo

Oltre i casi ricordati nel precedente paragrafo 7, la Corte si è pronunciata in due occasioni in sede di controllo preventivo di legittimità sulla istituzione di un posto di Esperto presso l'Ambasciata d'Italia in Bruxelles, disposta con D.I. (Esteri e Tesoro) del 24.7.1995 e sull'approvazione del contratto di compravendita di un bene patrimoniale dello Stato ubicato in Madrid.

In entrambi i casi la Corte ha ricusato il visto e la registrazione dei provvedimenti surriferiti ravvisando nel primo caso il vizio di eccesso di potere, in quanto l'atto perseguiva finalità diverse da quelle prescritte dall'ordinamento, stante l'effettiva utilizzazione dell'esperto da parte della Rappresentanza permanente presso l'U.E. e non dell'Ambasciata.

Nel secondo caso è stata ravvisata l'illegittimità della procedura di gara seguita, essendo stata ritenuta valida un'offerta di importo inferiore a quello stabilito dal bando di gara ed avendo il console di Madrid dato anticipata esecuzione al contratto, senza attendere il completamento della fase di controllo. In quest'ultimo caso si è ritenuto di dare avviso al Ministro ai sensi dell'art. 15 del R.D. 14.7.1934, n.1214 per la rimozione della situazione di irregolarità creata dall'illegittimo comportamento dell'Amministrazione.

10. La cooperazione allo sviluppo

10.1 *La gestione del Fondo speciale*

Come è stato rilevato al par. 1, a decorrere dal 1° gennaio 1995, per effetto dell'art.4 della legge 23 dicembre 1993, n.559 la gestione dei fondi destinati alla cooperazione con i Paesi in via di sviluppo è stata ricondotta nell'ambito del bilancio del Ministero degli affari esteri costituendo un'apposita rubrica intestata alla omonima Direzione generale la cui istituzione è stata prevista dalla legge 26 febbraio 1987, n.49.

Nella fase di transizione dal regime di gestione fuori bilancio a quella ordinaria si reputa opportuno dedicare uno spazio particolare all'esame dei fenomeni gestionali inerenti al sistema della cooperazione allo sviluppo al fine di evidenziare le specifiche risultanze contabili, le problematiche caratteristiche del settore, l'evoluzione del quadro normativo ed operativo nel corso dell'anno 1995.

Sembra opportuno rammentare che sulla gestione del Fondo speciale per la cooperazione per il periodo 1° marzo 1987 (data della sua istituzione)-31 dicembre 1994 (data della cessazione della gestione fuori bilancio) la Sezione del controllo nell'adunanza del 6 dicembre 1995 ha approvato (delibera n.160) la relazione conclusiva dell'attività di controllo espletato dal competente organo di controllo, dapprima ai sensi dell'art. 15, commi 2, 3 e 4 della citata legge n.49/87 e, successivamente alla riforma dei controlli della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della legge 14 gennaio 1994, n.20. Detta relazione contiene le valutazioni, sul piano della legittimità e su quello dell'efficacia, dell'efficienza e della economicità della gestione predetta. Essa ha preliminarmente posto in evidenza che: a) la cooperazione allo sviluppo è stata concepita come parte integrante della politica estera dell'Italia, perseguendo obiettivi di solidarietà tra i popoli e di piena realizzazione dei diritti fondamentali dell'uomo; b) gli stanziamenti destinati alla cooperazione allo sviluppo sono determinati con la legge finanziaria su base triennale e ripartiti per tipo di intervento e per area geografica secondo priorità prestabilite; c) la Direzione generale è organo centrale del Ministero degli affari esteri ed opera in base alle direttive generali del Ministro ed in conformità delle deliberazioni del Comitato direzionale. Essa ha gestito fino al 31.12.1994, con autonomia contabile ed amministrativa secondo il modulo previsto dalla legge n.1041/1971 ed in deroga alle norme di contabilità generale dello Stato, il Fondo speciale di cui trattasi attraverso apposita contabilità speciale; d) la Direzione generale non ha avuto dalla legge istitutiva una dotazione organica ad hoc, ma ha potuto avvalersi di personale diplomatico e della carriera amministrativa del Ministero degli affari esteri, di personale statale e di enti pubblici in posizione di fuori ruolo o comandato nonché di esperti e tecnici assunti con contratto di diritto privato, destinati all'Unità tecnica centrale ed alle Unità tecniche territoriali, aventi compiti di individuazione, istruttoria, formulazione, valutazione, gestione e controllo dei programmi, delle iniziative, degli interventi di cooperazione allo sviluppo, nonché attività di studio e di ricerca; e) per lo svolgimento al centro di attività amministrative qualificate, si è fatto ricorso al

personale esperto e tecnico assunto per assolvere a funzioni diverse e ben più essenziali con la conseguenza che è venuto a mancare l'apporto propositivo programmatico e gestionale previsto dalla legge con evidenti negative ricadute sul piano dell'attuazione politica di cooperazione allo sviluppo.

f) per evitare il blocco delle attività della Direzione Generale per la cooperazione per effetto della prevista limitazione del comando (art. 43 D lgs. n.29/93 e del divieto sancito per le pubbliche amministrazioni di assumere personale a tempo determinato (art. 33, comma 3 della legge n. 937/1993), con decreto legge n.543/93 convertito dalla legge 172-1994 n.121, è stata disposta la proroga dei comandi, dei collocamenti fuori ruolo in atto presso la Direzione generale e dei contratti di lavoro a tempo determinato al 31.12.1995. E' stato altresì previsto che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri sarà individuata la dotazione organica necessaria alla realizzazione dei compiti che la Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo è tenuta a svolgere:

g) il Servizio di controllo interno, giusta decreto 21 settembre 1994, n.605 citato, ha il compito di verificare la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche anche nel settore di competenza della predetta Direzione generale, ivi compresi gli uffici di cooperazione all'estero e, in particolare le Unità tecniche locali.. Esso, tuttavia, per le ragioni esposte al par. 2.3 deve ancora iniziare la sua attività.

Tanto premesso, la relazione ha tracciato il quadro delle principali anomalie e disfunzioni, che di seguito sommariamente vengono indicate:

1) mancanza di programmi-paese per la compiuta rappresentazione delle situazioni politiche, economiche e tecniche in grado di dare un senso ed una prospettiva di medio-lungo periodo alla Cooperazione italiana;

2) assenza in molti paesi in via di sviluppo individuati come prioritari delle unità-tecniche locali per lo studio e la redazione dei predetti programmi-paese, il che ha favorito l'interposizione di soggetti (organismi e imprese) interessati alla realizzazione di progetti od interventi al di fuori di qualsiasi logica di seria programmazione e di proficuo impiego delle risorse;

3) insufficiente coordinamento amministrativo fra le attività di programmazione, di destinazione delle risorse finanziarie e di gestione dei flussi di spesa che non ha consentito di disporre di un preciso ed aggiornato quadro dei dati relativi agli impegni ed alle correlative erogazioni e ha determinato ritardi nella rendicontazione dei fondi accreditati all'estero per le esigenze della cooperazione;

4) eccessiva dilatazione dei tempi intercorrenti tra l'approvazione degli interventi, la conclusione dei relativi contratti e l'esecuzione di quest'ultimi che sovente ha determinato il totale insuccesso degli interventi stessi, con aumenti di costi e difficoltà nei rapporti con i paesi assistiti e con gli enti realizzatori;

5) carenza di controlli per il riscontro delle modalità-tecniche di realizzazione, dei limiti di spesa e dei tempi di realizzazione e per la valutazione dei risultati conseguiti anche nel contesto del programma-paese eventualmente predisposto.

L'anzidetta diagnosi è stata sostanzialmente condivisa dall'Amministrazione che, come risulta dall'intervento del Ministro degli esteri alla Commissione parlamentare d'inchiesta sulla cooperazione con i paesi in via di sviluppo ha così individuato i "punti deboli" della legge n.49/87: 1) mancanza o insufficienza di regole nella scelta e nella gestione dei progetti; 2) inadeguatezza della struttura tecnico-amministrativo-contabile; 3) separazione tra le funzioni negoziali, tecniche ed amministrative; 4) indeterminazione del ruolo dell'organismo di cooperazione (ente finanziatore, esecutore e realizzatore di interventi); 5) deresponsabilizzazione dei vari livelli operativi; 6) commistione di interessi negli organi collegiali.

10.2 Il quadro di riferimento per l'anno 1995

Occorre notare che il passaggio al nuovo sistema di gestione delle risorse destinate alla cooperazione allo sviluppo si è sostanzialmente accompagnato alle prime conclusioni della commissione istituita ai sensi dell'art. 1 comma 1 del decreto legge 28.12.1993 n.543, convertito dalla legge n.121 del 1994, incaricata di effettuare un'analisi, sotto il profilo giuridico, economico e amministrativo, circa lo stato degli interventi in corso, prevedendo, con particolare riferimento agli interventi per i quali sia imposta una situazione di contenzioso, a verificarne lo stato di fatto e di diritto, specie di quelli sospesi da oltre un anno o materialmente non iniziati entro i termini previsti, a valutare i costi necessari al completamento degli stessi, verificandone la realizzabilità sulla base degli stanziamenti previsti, accertando la fondatezza delle varianti e valutando gli oneri aggiuntivi connessi e proponendo le misure ritenute idonee per la definizione del contenzioso.

Per effetto delle nuove disposizioni recate dal D.L. n.101/96 e reiterate con D.L. n.238/96, gli interventi di cooperazione sono attuati su richiesta e previa intesa con i beneficiari e realizzati attraverso un procedimento che disciplina in modo coordinato le fasi della predisposizione, della esecuzione e del controllo. Nes-

sun impegno può esser assunto senza la previa valutazione di natura tecnica, economica e finanziaria a cura della Direzione generale, tenuta altresì ad effettuare controlli e verifiche affidati a soggetti esterni per accertare la rispondenza dei risultati agli obiettivi dei progetti.

Nel luglio '95 il Comitato direzionale ha approvato la procedura gestionale detta "ciclo del progetto", in analogia con le procedure in uso presso la Commissione U.E. il quale provvede per ciascuna iniziativa una serie di attività funzionali conseguenziali e successive (programmazione indicativa, identificazione, finanziamenti, realizzazione, valutazione).

10.3 *La situazione finanziaria*

Riferisce la relazione sopra citata che "secondo dati forniti dalla Direzione generale, i mezzi finanziari disponibili sono tali da permettere di far fronte ad appena un terzo degli impegni assunti in sede politica.

Sulla competenza 1995 gli impegni assunti per la realizzazione di interventi di cooperazione sono stati pari a 2.272 mld, di cui mld. 437,2 a titolo di contributi finalizzati alle organizzazioni internazionali impegnate nella cooperazione, mld. 244,7 per contributi alle Organizzazioni non governative riconosciute per la realizzazione di attività di cooperazione da loro promosse, mld. 1072,7 per finanziamenti a titolo gratuito per interventi i materia di ricerca scientifica e tecnologica, fornitura e costruzione di impianti e infrastrutture, attrezzature e servizi e per la realizzazione di progetti integrati, mld.454,3 per l'attuazione di singoli programmi ed interventi destinati a fronteggiare casi di calamità e situazioni di denutrizione e di carenze igienico-sanitarie e mld 63,1 per la realizzazione di corsi di formazione professionale e per la concessione di borse di studio.

Alla data del 31.12.1995, dei 2272 mld così impegnati, solo 401,1 mld risultavano pagati; i restanti 1.870,9 mld andavano ad incrementare la massa dei residui passivi provenienti da precedenti esercizi, così che i residui passivi complessivi al termine dell'esercizio 1995 si elevavano a 2.294 mld.

Posto che per la definizione del contenzioso in atto occorrerà impegnare risorse aggiuntive per iniziative già avviate in esercizi precedenti¹ e per le quali non esiste in conto residui sufficiente disponibilità, si ha che i margini per il finanziamento di nuove iniziative a valere sugli esercizi 1996 e successivi sono alquanto ridotti. Tale situazione postula la necessità di un'appropriate politica di programmazione degli interventi e l'adozione di validi strumenti operativi volti ad ottimizzare, nell'attuale fase di limitazione delle risorse, l'efficacia e la produttività degli interventi stessi, i quali, ai sensi dell'art. 1 del decreto-legge 29 aprile 1996, n.238, reiterativo del D.L. n.101/1996 possono riguardare -fatti salvi gli interventi promossi dalle Organizzazioni non governative e gli aiuti di emergenza solo le popolazioni ed i Paesi in via di sviluppo individuati di volta in volta dal Presidente del Consiglio dei Ministri, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro degli affari esteri.

10.4 *La riorganizzazione della struttura amministrativa*

L'atto genetico della Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo risiede nella medesima legge n.49/87, a differenza di quanto accade per le altre direzioni generali e servizi equiparati del Ministero i quali trovano il loro fondamento giuridico nel menzionato D.P.R. 5 gennaio 1967, n.68.

In sede di prima applicazione della predetta legge n.49/87 venne emanato il D.M. 27 aprile 1987, n.1845 bis, non sottoposto a registrazione, con il quale fu definita l'organizzazione della Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo, articolata in 20 uffici con competenze differenziate. Detto decreto è stato poi modificato con decreto n.49 bis del 17 gennaio 1990, anch'esso non sottoposto a registrazione, con il quale è stata operata una diversa distribuzione delle competenze tra gli uffici, il cui numero è stato lievemente ridimensionato, per aree geografiche e per paese, ritenuta indispensabile per una efficace programmazione e gestione degli interventi di cooperazione ed una razionale articolazione dell'Unità tecnica centrale.

Questa tipologia di atti, ad avviso delle SS.RR, rientra tra quelli soggetti a controllo preventivo di legittimità.

Di fatto, l'Amministrazione non ha dato attuazione al decreto n. 49 bis citato con la conseguenza che la struttura operativa della Direzione generale è priva di un assetto organizzativo normativamente delineato, il che ha impedito che si procedesse alla preposizione ai singoli uffici dei dirigenti responsabili, così che si è determinata un'eccessiva concentrazione di poteri gestori in capo al solo Direttore generale, che si è dovuto

¹ L'apposita commissione ha previsto che relativamente a 26 casi esaminati occorrerà sostenere maggiori spese rispetto agli importi contrattuali per 18,5 mld.

avvalere di deleghe a vari diplomatici per l'assolvimento di funzioni per le quali è mancata la titolarità giuridica.

La situazione descritta si è rivelata insostenibile alle stregua delle norme di cui al decreto legislativo n. 29/1993 e successive modifiche ed integrazioni in base alle quali è intanto stabilita, all'interno delle pubbliche amministrazioni, una netta distinzione tra funzione di definizione degli obiettivi e programmi e funzioni di gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa attribuite alla dirigenza generale e a quella di altro livello, previa l'individuazione degli uffici e la determinazione delle piante organiche a seguito della definizione dei carichi di lavoro, tanto più che non si è reso possibile, per i vizi da cui sono affetti i decreti di organizzazione sopra citati, ricorrere in via transitoria all'individuazione degli uffici dirigenziali esistenti alla data di entrata in vigore del decreto legislativo n. 29/93 per l'attribuzione dei poteri di gestione posto che dette strutture non erano giuridicamente esistenti.

Per dare attuazione alle disposizioni contenute nel menzionato decreto legislativo, risulta che sia stato predisposto un decreto ministeriale relativo alla individuazione degli uffici di livello dirigenziale e delle relative funzioni.

Invero, considerato che la problematica relativa all'emanazione dei regolamenti organizzativi di cui all'art. 6, comma primo, seconda parte del D. Lgs n. 29 è comune a tutta l'Amministrazione degli Affari esteri, la segmentazione che vorrebbe realizzarsi con la procedura di cui sopra non può non suscitare perplessità. Parimenti, la questione della determinazione delle piante organiche sulla base dei correlati carichi di lavoro finora non affrontata e tuttavia essenziale per la Direzione generale di cui trattasi, andrebbe risolta in maniera globale ed univoca per tutta l'Amministrazione.

10.5 *La riforma della cooperazione allo sviluppo*

Alla luce delle esperienze fin qui maturate nelle varie sedi politiche ed istituzionali, la riforma della legislazione sulla cooperazione è considerata uno snodo ineludibile per conferire maggiore efficacia all'azione che il nostro paese svolge in tale settore.

Le linee di tale riforma sono state così indicate dal Ministro nell'intervento sopra riferito dinanzi alla Commissione parlamentare d'inchiesta sulla cooperazione allo sviluppo: a) aggiornamento degli obiettivi della cooperazione; b) modernizzazione degli strumenti per l'attuazione; c) posizione di regole precise atte a garantire globalità di approccio e responsabilizzazione della dirigenza; d) applicazione di modelli (programmi-paese, ciclo del progetto, ecc..) per dare certezze ai controlli delle varie fasi dell'intervento; e) revisione della struttura organizzativa preposta al perseguimento delle finalità di cooperazione.

I tempi per la definizione e l'approvazione di un provvedimento di riforma, non sono brevi ragioni per cui è importante che sul piano amministrativo siano opportunamente attuati tutti gli strumenti disponibili perchè tale importante settore di attività del Ministero sia improntato a criteri della massima efficienza, snellezza, regolarità e produttività.

11. Conclusioni e raccomandazioni

1. La razionalizzazione e la revisione dell'organizzazione del Ministero rappresenta una tappa del percorso di attuazione del decreto legislativo n. 29/1993. Tale processo deve riguardare anche la rete diplomatico-consolare la cui distribuzione territoriale si appalesa talora ridondante non in linea con le moderne concezioni di globalizzazione della politica estera (emblematica è la situazione della rete diplomatico-consolare esistente in Svizzera).

2. Di fatto il Ministero non è ancora pervenuto all'adozione degli atti regolamentari ex artt. 6 e 19, del citato decreto legislativo e l'azione amministrativa non è stata in grado di realizzare il nuovo sistema ordinamentale richiesto dalle disposizioni succedutesi dal 1993 al 1995 (d. lgs. n. 29/93, d. lgs. n. 39/1993, legge n. 537/1993, legge n. 724/1994, legge n. 85/95 di conversione del D.L. n. 41/95, legge n. 549/95) e mirante al conseguimento degli obiettivi della organizzazione dell'apparato centrale e periferico secondo criteri di sana gestione finanziaria, della migliore utilizzazione delle risorse umane e della riduzione degli organici, anche attraverso lo snellimento delle procedure e l'utilizzo dell'informatica, del contenimento della spesa corrente secondo criteri di economicità, dell'istituzionalizzazione dell'ufficio relazioni con il pubblico sinora operante quale struttura di fatto, e del funzionamento del Servizio di controllo interno che, pur istituito non risulta abbia materialmente operato.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

3. Il mancato funzionamento di tale organo priva l'organo di governo e la stessa Corte dei Conti di una serie di elementi essenziali ai fini di ponderate valutazioni e misurazione del grado di efficacia, efficienza, economicità, regolarità, speditezza e rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa che si riprende in ultima analisi negativamente sull'esercizio della podestà di controllo politico del Parlamento.

Anche la mancata definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare ostacola l'esercizio del controllo, impedisce la verifica della rispondenza dei risultati di gestione alle direttive generali e non consente la responsabilizzazione della dirigenza.

4. Nel quadro delle iniziative che l'Amministrazione dovrà promuovere per la riorganizzazione della struttura amministrativa rientra l'adozione dei regolamenti previsti dall'allegato 1 annesso al D.L. 12.5.1995, n. 163, convertito dalla legge 11.7.1995, n. 273.

5. L'analisi economica della spesa evidenzia che la quasi totalità delle risorse di bilancio è stata destinata a spese di funzionamento di cui (1.025,2 mld rappresentano spese di personale e 402,4 mld costituiscono spese per l'acquisto di beni e servizi) e di trasferimento (2.991,6 mld).

Per le spese di funzionamento e in particolare per quella relative al personale nel 1995 si è registrata una riduzione, rispetto al precedente esercizio, specie per quanto concerne la rubrica 2 riguardante le rappresentanze all'estero. Queste ultime, definitivamente previste in 728 mld, sono state impegnate per 667,3 mld. con un'economia di bilancio di 60,7 mld.

Ai fini del contenimento degli organici e dei costi del personale all'estero si segnala l'utilità di concentrare taluni servizi generali presso le missioni di maggiore rilevanza, del graduale rimpiazzamento del personale contrattista con personale locale per l'assolvimento di funzioni di modesto profilo e della formazione ed il perfezionamento del personale dei diversi profili professionali ai fini del miglior utilizzo delle risorse umane esistenti.

6. Sotto altro profilo, andrebbe scoraggiato il ricorso al personale della ex carriera direttiva per assolvere funzioni consolari di direzione e di collaborazione per non distrarlo dalle funzioni proprie di natura amministrativo-contabile e patrimoniale.

7. Per l'indennità di servizio all'estero, che ha un peso notevole sul totale delle spese per il personale nel suo complesso, si sollecita l'attuazione della riforma di tale indennità, raccomandando nel frattempo l'adozione di opportune iniziative sul piano amministrativo (determinazione del coefficiente di maggiorazione da applicare all'indennità base).

8. Relativamente al numero degli esperti utilizzati per l'espletamento di specifici incarichi che richiedono particolare competenza tecnica in virtù dell'art. 168 del D.P.R. n. 18/67 e del D.P.R. n. 338/94 si sottolinea che l'applicazione delle citate norme riveste carattere di eccezionalità e non può costituire modalità surrettizia per incrementi di organico.

9. Tenuto conto del fatto che per effetto della legge n. 285/89 numerosi diplomatici sono in posizione soprannumeraria, rispetto alle dotazioni organiche si rappresenta l'opportunità di una temporanea revisione della tabella relativa alla corrispondenza tra gradi e funzioni all'estero.

10. In tema di erogazioni in favore di enti si osserva che i trasferimenti in questione intervengono in molti casi al di fuori di un razionale e programmato quadro d'intervento. Sotto il profilo formale si osserva, poi, che le spese per trasferimenti riguardanti gli istituti italiani all'estero andrebbero classificate alle categorie II e IV a seconda della natura della destinazione finale delle somme.

Quanto, infine, all'erogazione di contributi in denaro ad enti, associazioni e comitati per la tutela e l'assistenza delle collettività italiane all'estero e dei connazionali all'estero in transito in Italia, i relativi provvedimenti andrebbero motivati, evitando duplicazioni d'interventi o sottrazione di competenze nei confronti degli Uffici consolari.

11. La riclassificazione del bilancio per funzioni-obiettivo e per centri di responsabilità costituisce un primo approccio di analisi dei dati di consuntivo, cui necessariamente dovranno seguire altri procedimenti d'indagine volti a calcolare il costo economico dell'attività amministrativa ed i rendimenti corrispettivi.

12. Premesso che anche nel '95 numerosi accordi internazionali inerenti al settore della cooperazione allo sviluppo non sono assoggettati alla ratifica di cui all'art. 80 della Costituzione per il motivo che gli oneri connessi con l'attuazione di tali accordi troverebbero normale copertura negli stanziamenti di bilancio, si fa osservare che ogni inserimento di nuove iniziative in bilancio determina un rinvio di oneri già programmati per i quali in prosieguo occorrerà assicurare la relativa copertura.

13. Per l'attività di cooperazione con i paesi in via di sviluppo si appalesa urgente la riorganizzazione della struttura amministrativa prevista dalla legge n. 49/1987 (Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo), secondo le disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 29/93, per l'attuazione delle quali sa-

rebbe stato adottato un decreto ministeriale relativo alla individuazione degli uffici dirigenziali e delle relative funzioni, attualmente all'esame del Consiglio di Stato.

Considerato che la problematica relativa all'emanazione dei regolamenti organizzativi di cui all'art. 6, primo comma, seconda parte del menzionato decreto legislativo è comune a tutta l'Amministrazione degli affari esteri, la segmentazione che vorrebbe realizzarsi suscita qualche perplessità.

In attesa, poi, del provvedimento di riforma della cooperazione allo sviluppo, si raccomanda all'Amministrazione che sul piano amministrativo vengano intanto adottati tutti gli strumenti disponibili perchè l'attività in questo settore sia improntata a criteri della massima efficienza, snellezza, regolarità e produttività.

Prospetto riepilogativo dei nuovi codici di classificazione**(Funzione-obiettivo/Funzione di 2° livello/Funzione di 3° livello)**

06 MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI**1 Indirizzo politico****1.1 Diretta collaborazione organi di direzione politica***1.1.1 Ufficio legislativo e rapporti istituzionali**1.1.2 Controllo interno***1.2 Servizio stampa***1.2.1 Stampa italiana**1.2.2 Stampa straniera***2 Programmazione e coordinamento****2.1 Coordinamento di politica estera****2.2 Coordinamento economico****2.3 Coordinamento affari globali****2.4 Ispettorato***2.4.1 Sicurezza interna**2.4.2 Norme di funzionamento***2.5 Supporto all'organo che coordina e condiziona***2.5.1 Raccordo operativo**2.5.2 Informazione e studio***3 Cerimoniale della Repubblica****3.1 Rappresentanze ed organismi****3.2 Visite di stato****3.3 Interventi speciali****4 Integrazione europea****4.1 I Pilastro - Politiche comunitarie****4.2 II Pilastro - Politica estera e sicurezza comune****4.3 III Pilastro - Questioni giudiziarie ed affari interni****4.4 Questioni orizzontali e giuridiche****5 Europa occidentale e orientale****5.1 Europa occidentale****5.2 Europa centro-orientale - Area Balcanica ed Ucraina****6 Africa e Medio Oriente****6.1 Africa mediterranea - Medio Oriente****6.2 Africa occidentale e Corno d'Africa - Africa centrale e meridionale****7 Americhe****7.1 Stati Uniti e Canada****7.2 Messico, America centrale e Caraibi - America meridionale****8 Asia e Oceania****8.1 Asia centrale - Sud-Est Asiatico - Estremo Oriente****9 Politiche multilaterali e globali****9.1 Monitoraggio e coordinamento****9.2 Sistema Nazioni Unite****9.3 NATO, UEO****9.4 Organizzazioni multilaterali****9.5 Controllo armamenti****9.6 Criminalità organizzata e terrorismo****9.7 Missioni speciali, commissioni e comitati****10 Politiche economiche globali e regionali****10.1 Monitoraggio e coordinamento****10.2 Cooperazione ed accordi multilaterali e a livello regionale**

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

-
- 10.3 Relazioni ed istituzioni finanziarie
 - 10.4 Politiche di sostegno alle imprese
 - 10.5 Cooperazione scientifica e tecnologica
 - 10.6 Tutela materiali sensibili
 - 10.7 Missioni speciali, comitati e commissioni
 - 11 Italiani all'estero e politiche migratorie**
 - 11.1 Monitoraggio e coordinamento
 - 11.2 Unità di crisi
 - 11.3 Politiche sociali multilaterali
 - 11.4 Assistenza e servizi giuridici agli Italiani all'estero
 - 11.5 Iniziative scolastiche e sociali
 - 11.6 Cooperazione giudiziaria e tutela dei minori
 - 11.7 Organi rappresentativi degli Italiani all'estero, commissioni e comitati
 - 11.8 Politiche migratorie e dell'asilo
 - 11.9 Centro visti
 - 12 Promozione e cooperazione culturale**
 - 12.1 Monitoraggio e coordinamento
 - 12.2 Studio, formazione e ricerca
 - 12.3 Politiche culturali multilaterali
 - 12.4 Borse e scambi giovanili
 - 12.5 Istituzioni scolastiche italiane
 - 12.6 Promozione culturale e istituti di cultura
 - 12.7 Commissioni e comitati
 - 13 Cooperazione allo sviluppo**
 - 13.1 Comitato direzionale nucleo di valutazione tecnica
 - 13.2 Politiche
 - 13.3 Negoziato e gestione
 - 13.4 Funzione operative
 - 13.5 Funzione giuridico-amministrativa
 - 13.6 Bilancio e monitoraggio
 - 14 Servizi generali**
 - 14.1 Gestione delle risorse umane
 - 14.2 Bilancio attività contabili ed amministrative
 - 14.3 Patrimonio, acquisizione e gestione delle risorse strumentali
 - 14.4 Servizi specialistici e di supporto
 - 14.4.1 Corrieri
 - 14.4.2 Traduzioni
 - 14.4.3 Centro Cyfra
 - 14.4.4 Centro Informatica
 - 14.4.5 Centro studi, documentazione e archivio storico
 - 14.4.6 Relazioni con il pubblico
 - 14.5 Contenzioso (trattati, controversie internazionali)
 - 14.6 Istituto diplomatico
-

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

1995

*- Funzione-obiettivo/Centro di Responsabilità -***1 Indirizzo politico**

Gabinetto e segreterie particolari sottosegr., segret. gen., cerimoniale, serv. stampa, isp. generale, coord. regionale, serv. controllo interno DG1

2 Programmazione e coordinamento

Gabinetto e segreterie particolari sottosegr., segret. gen., cerimoniale, serv. stampa, isp. generale, coord. regionale, serv. controllo interno DG1

3 Cerimoniale della Repubblica

Gabinetto e segreterie particolari sottosegr., segret. gen., cerimoniale, serv. stampa, isp. generale, coord. regionale, serv. controllo interno DG1

4 Integrazione europea

D.G. per l'emigrazione e degli affari sociali DG5

D.G. degli affari politici DG6

D.G. degli affari economici DG7

Rete diplomatico-consolare + delegazione Europea DG8

5 Europa occidentale e orientale

Gabinetto e segreterie particolari sottosegr., segret. gen., cerimoniale, serv. stampa, isp. generale, coord. regionale, serv. controllo interno DG1

D. G. del Pers. e dell'Amm., Ragioneria, Centro Cifra, Corrieri, Centro Informatica, Ist. Dipl., Arch. Stor.-Dipl., Serv. Stor., Biblioteca e Comm. Docum. Dipl., Contenz. Dipl., Uff. Traduz., Comm. Archivi DG2

D.G. per le relazioni culturali DG4

D.G. per l'emigrazione e degli affari sociali DG5

D.G. degli affari politici DG6

D.G. degli affari economici DG7

Rete diplomatico-consolare + delegazione Europea DG8

6 Africa e Medio Oriente

Gabinetto e segreterie particolari sottosegr., segret. gen., cerimoniale, serv. stampa, isp. generale, coord. regionale, serv. controllo interno DG1

D. G. del Pers. e dell'Amm., Ragioneria, Centro Cifra, Corrieri, Centro Informatica, Ist. Dipl., Arch. Stor.-Dipl., Serv. Stor., Biblioteca e Comm. Docum. Dipl., Contenz. Dipl., Uff. Traduz., Comm. Archivi DG2

D.G. per la cooperazione allo sviluppo DG3

D.G. per le relazioni culturali DG4

D.G. per l'emigrazione e degli affari sociali DG5

D.G. degli affari politici DG6

D.G. degli affari economici DG7

Rete diplomatico-consolare + delegazione Europea DG8

7 Americhe

Gabinetto e segreterie particolari sottosegr., segret. gen., cerimoniale, serv. stampa, isp. generale, coord. regionale, serv. controllo interno	DG1
D. G. del Pers. e dell'Amm., Ragioneria, Centro Cifra, Corrieri, Centro Informatica, Ist. Dipl., Arch. Stor.-Dipl., Serv. Stor., Biblioteca e Comm. Docum. Dipl., Contenz. Dipl., Uff. Traduz., Comm. Archivi	DG2
D.G. per la cooperazione allo sviluppo	DG3
D.G. per le relazioni culturali	DG4
D.G. per l'emigrazione e degli affari sociali	DG5
D.G. degli affari politici	DG6
D.G. degli affari economici	DG7
Rete diplomatico-consolare + delegazione Europea	DG8

8 Asia e Oceania

Gabinetto e segreterie particolari sottosegr., segret. gen., cerimoniale, serv. stampa, isp. generale, coord. regionale, serv. controllo interno	DG1
D. G. del Pers. e dell'Amm., Ragioneria, Centro Cifra, Corrieri, Centro Informatica, Ist. Dipl., Arch. Stor.-Dipl., Serv. Stor., Biblioteca e Comm. Docum. Dipl., Contenz. Dipl., Uff. Traduz., Comm. Archivi	DG2
D.G. per la cooperazione allo sviluppo	DG3
D.G. per le relazioni culturali	DG4
D.G. per l'emigrazione e degli affari sociali	DG5
D.G. degli affari politici	DG6
D.G. degli affari economici	DG7
Rete diplomatico-consolare + delegazione Europea	DG8

9 Politiche multilaterali e globali

D.G. degli affari politici	DG6
----------------------------	-----

10 Politiche economiche globali e regionali

D.G. degli affari economici	DG7
-----------------------------	-----

11 Italiani all'estero e politiche migratorie

D.G. per l'emigrazione e degli affari sociali	DG5
---	-----

12 Promozione e cooperazione culturale

D.G. per le relazioni culturali	DG4
---------------------------------	-----

13 Cooperazione allo sviluppo

D.G. per la cooperazione allo sviluppo	DG3
--	-----

14 Servizi generali

D. G. del Pers. e dell'Amm., Ragioneria, Centro Cifra, Corrieri, Centro Informatica, Ist. Dipl., Arch. Stor.-Dipl., Serv. Stor., Biblioteca e Comm. Docum. Dipl., Contenz. Dipl., Uff. Traduz., Comm. Archivi	DG2
---	-----

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

- Totali Funzione-obiettivo -

1995 MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI	RS CP CS T	A - Residui 1 Gennaio F - Previs. Comp. M - Anteriori cassa	Somme pagate B G N	Somme rimaste da pagare C H P - Residui 31 Dic. (C+H)	Totale D=B+C I=G+H N	Economie e Magg. Spese E=A-D L=F-I O=M-N
Indirizzo politico	RS CP CS T	20.329.933.148 2,3% 70.378.923.503 1,5% 90.100.671.066 2,3% T	19.716.354.819 7,8% 92.432.888.190 2,2% 72.149.243.010 2,7% T	243.874.034 0,0% 14.863.933.625 0,7% 15.107.807.859 0,6% T	19.960.228.853 2,4% 67.296.822.016 1,5% 72.149.243.010 2,7% T	369.704.296 0,9% 3.082.101.488 3,8% 17.991.428.076 1,4% T
Programmazione e coordinamento	RS CP CS T	1.639.604.966 0,2% 5.555.162.180 0,1% 6.501.989.384 0,2% T	1.210.990.741 0,5% 3.853.707.814 0,2% 5.064.698.555 0,2% T	300.483.085 0,1% 1.166.766.454 0,1% 1.467.249.539 0,1% T	1.511.473.826 0,2% 5.020.474.267 0,1% 5.064.698.555 0,2% T	128.131.140 0,3% 534.687.913 0,7% 1.437.290.830 0,1% T
Cerimoniale della Repubblica	RS CP CS T	1.032.009.335 0,1% 12.150.168.304 0,1% 13.007.413.670 0,3% T	613.302.724 0,2% 9.795.904.379 0,4% 10.409.207.103 0,4% T	304.482.842 0,1% 1.400.488.082 0,1% 1.704.970.924 0,1% T	917.785.566 0,1% 11.196.392.461 0,2% 10.409.207.103 0,4% T	114.223.769 0,3% 953.775.843 1,2% 2.598.206.567 0,2% T
Integrazione europea	RS CP CS T	8.976.857.697 1,0% 20.895.279.582 0,5% 29.378.526.231 0,7% T	3.356.832.877 1,3% 13.718.045.293 0,6% 17.074.877.870 0,6% T	5.233.618.684 0,9% 6.619.798.028 0,3% 11.853.416.712 0,4% T	8.590.481.261 1,0% 20.337.843.321 0,5% 17.074.877.870 0,6% T	386.406.436 0,9% 587.436.261 0,7% 12.303.648.361 1,0% T
Europa occidentale e orientale	RS CP CS T	69.398.373.215 7,9% 388.154.204.509 8,5% 432.808.781.191 11,0% T	7.422.889.920 2,9% 364.945.690.178 18,3% 372.368.580.095 14,1% T	47.989.349.021 8,2% 9.379.924.637 0,4% 57.369.273.658 2,1% T	55.412.238.941 6,6% 374.325.814.812 8,3% 372.368.580.095 14,1% T	13.986.134.278 33,4% 13.828.589.697 17,1% 60.440.201.096 4,7% T
Africa e Medio Oriente	RS CP CS T	10.628.463.522 1,2% 148.970.423.311 3,3% 154.318.007.938 3,9% T	2.728.277.877 1,1% 140.001.108.460 5,9% 142.729.386.337 5,4% T	2.889.673.950 0,5% 3.397.838.166 0,2% 6.287.512.116 0,2% T	5.617.951.827 0,7% 143.398.946.626 3,2% 142.729.386.337 5,4% T	4.907.511.695 11,7% 5.571.476.685 6,9% 11.589.421.601 0,9% T

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1995 MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI				Somme pagate		Somme rimanenti da pagare		Totale		Economia o Magg. Spese	
RS	A - Residui 1 Gennaio			B		C		D=B+C		E=A-D	
CP	F - Previs. Comp.			G		H		I=G+H		L=F-I	
CS	M - Autorizz. cassa			N				N		O=M-N	
T	P - Residui 31 Dic. (C+H)										
Americhe	RS	14.874.194.222	1,7%	6.026.792.729	2,4%	3.504.547.678	0,6%	9.531.340.407	1,1%	5.342.853.815	12,8%
	CP	173.486.913.220	3,8%	163.405.120.157	6,8%	3.897.913.433	0,2%	167.303.033.596	1,7%	6.183.879.623	7,6%
	CS	182.714.120.917	4,6%	169.431.912.886	6,4%			169.431.912.886	6,4%	13.282.208.031	1,0%
	T					7.402.461.117	0,3%				
Asia e Oceania	RS	5.995.487.459	0,7%	1.591.126.081	0,6%	1.611.878.983	0,3%	3.203.005.063	0,4%	2.792.452.398	6,7%
	CP	86.039.198.606	1,9%	80.607.785.120	3,4%	1.981.437.444	0,1%	82.589.192.564	1,8%	3.450.003.042	4,3%
	CS	89.066.533.801	2,3%	82.198.881.200	3,1%			82.198.881.200	1,1%	6.867.653.601	0,5%
	T					3.593.316.427	0,1%				
Politiche multilaterali e globali	RS	4.235.694.234	0,5%	2.106.607.928	0,8%	468.289.228	0,1%	2.574.897.153	0,3%	1.660.717.080	4,0%
	CP	342.340.480.656	11,8%	331.906.293.425	22,3%	1.878.268.613	0,1%	533.476.562.038	11,9%	8.863.928.618	10,9%
	CS	538.205.388.323	13,7%	534.012.981.351	20,2%			534.012.981.351	20,2%	4.192.376.972	0,3%
	T					2.038.587.841	0,1%				
Politiche economiche globali e regionali	RS	22.055.908.455	2,5%	1.263.294.632	0,5%	20.327.587.605	3,5%	22.590.852.238	2,4%	465.056.217	1,1%
	CP	22.910.431.073	0,5%	19.802.287.197	0,8%	1.464.877.319	0,1%	21.267.164.517	0,8%	1.443.466.558	2,0%
	CS	42.296.439.302	1,1%	21.065.581.831	0,8%			21.065.581.831	0,8%	21.230.857.472	1,6%
	T					21.792.434.924	0,8%				
Italiani all'estero e politiche migratorie	RS	42.000.284.616	4,8%	13.339.997.112	5,3%	25.978.760.877	4,4%	39.318.757.689	4,7%	2.681.496.927	6,4%
	CP	112.093.047.937	2,4%	88.534.298.562	3,7%	13.528.802.465	0,6%	102.063.098.026	2,3%	10.029.949.911	12,4%
	CS	125.367.321.972	3,2%	201.874.292.673	3,9%			101.874.292.673	3,9%	23.493.029.299	1,8%
	T					39.507.563.042	1,5%				
Promozione e cooperazione culturale	RS	29.928.392.760	3,4%	16.379.437.554	6,5%	7.646.545.935	1,3%	24.025.983.489	2,9%	5.902.409.271	14,1%
	CP	269.854.536.370	5,9%	228.459.109.715	9,6%	25.506.551.060	1,2%	254.165.660.775	5,6%	15.688.875.595	19,4%
	CS	289.224.999.937	7,6%	245.038.547.269	9,1%			245.038.547.269	9,3%	54.186.452.668	4,2%
	T					33.153.096.995	1,2%				
Cooperazione allo sviluppo	RS	577.592.447.622	65,4%	153.795.481.536	60,7%	423.341.123.757	72,3%	577.156.605.293	68,8%	435.842.328	1,0%
	CP	2.478.945.380.443	54,1%	490.080.963.110	20,5%	1.986.950.096.414	94,1%	2.477.031.059.523	55,0%	1.914.290.920	2,4%
	CS	1.449.832.509.911	41,9%	643.876.444.646	24,4%			643.876.444.646	24,4%	1.005.956.068.265	77,8%
	T					2.410.311.220.171	89,4%				

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1995 MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI				Somme pagate		Somme rimanenti da pagare		Totale		Economie e Magg. Spese				
				B		C		D=B+C		E=A-D				
				G		H		I=G+H		L=F-I				
				N				N		O=M-N				
T						P - Residui 31 Dic. (C+H)								
Servizi generali				RS	72.404.022.275	8,2%	23.844.810.566	9,4%	48.854.806.608	7,8%	69.699.617.174	8,3%	2.704.409.102	6,8%
				CP	248.917.899.121	5,4%	200.388.280.083	8,4%	39.803.383.997	1,9%	240.191.664.050	5,3%	8.725.935.071	10,8%
				CS	281.819.309.077	7,2%	224.233.090.618	8,8%			224.233.090.618	8,5%	57.886.218.489	4,8%
				T					85.658.190.608	1,2%				
Totale amministrazione:				RS	880.988.613.530		253.396.276.794		585.714.991.987		839.111.268.781		41.877.344.749	
				CP	4.580.691.915.816		2.388.131.448.648		2.111.532.079.943		4.499.663.528.592		81.028.387.225	
				CS	3.934.642.782.738		2.641.527.725.442				2.641.527.725.442		1.293.115.057.396	
				T					2.697.247.071.930					

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

- Totali per Centro di Responsabilità -

1995 MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI	RS	A - Residui 1 Gennaio		Somme pagate B		Somme rimosse da pagare C		Totale D=B+C		Economie o Magg. Spese E=A-D	
	CP	F - Previs. Comp.		G		H		I=G+H		L=F-I	
	CS	M - Anteriori. comm.		N				N		O=M-N	
	T					P - Residui 31 Dic. (C+H)					
Gabinetto e segreterie particolari sottosegr., segret. gen., cerimoniale, serv. stampa, isp. generale, coord. regionale, serv. controllo interno	RS	23.022.838.361	2,6%	21.560.380.836	8,9%	848.972.212	0,1%	22.409.353.048	2,7%	613.482.313	1,5%
	CP	88.888.514.540	1,9%	66.752.321.841	2,8%	17.456.334.067	0,8%	84.208.665.608	1,9%	4.680.248.932	5,8%
	CS	110.428.007.204	2,8%	88.312.712.377	5,3%			88.312.712.377	3,3%	22.112.294.827	1,7%
	T					18.308.306.280	0,7%				
D. G. del Pera. e dell'Amm., Ragioneria, Centro Cifra, Corrieri, Centro Informatica, Ist. Dipl., Arch. Stor.-Dipl., Serv. Stor., Biblioteca e Comm. Docum. Dipl., Contenz. Dipl., Uff. Traduz., Comm. Archivi	RS	72.582.383.911	8,2%	24.019.274.077	9,8%	48.896.226.114	7,8%	69.875.500.191	8,3%	2.716.883.720	6,5%
	CP	257.209.330.386	5,6%	207.306.647.900	8,7%	40.032.592.041	1,9%	247.339.239.941	5,9%	9.870.090.445	12,2%
	CS	290.203.410.650	7,4%	232.325.921.978	8,8%			232.325.921.978	8,8%	58.877.488.672	4,6%
	T					88.888.818.155	3,2%				
D.G. per la cooperazione allo sviluppo	RS	877.690.364.354	65,6%	153.866.215.577	60,7%	423.361.784.552	72,3%	577.248.000.128	68,8%	442.364.225	1,1%
	CP	2.482.573.638.471	54,2%	493.067.081.192	20,6%	1.987.085.681.999	94,1%	2.480.132.763.191	55,1%	2.440.875.280	3,0%
	CS	1.653.508.358.863	42,0%	646.953.256.769	24,5%			646.953.256.769	24,5%	1.006.555.061.794	77,8%
	T					2.410.427.466.550	89,4%				
D.G. per le relazioni culturali	RS	29.949.680.671	3,4%	16.399.170.106	6,5%	7.646.678.187	1,3%	24.045.848.293	2,9%	5.903.832.378	14,1%
	CP	270.659.196.923	5,9%	229.328.940.872	9,6%	25.531.694.766	1,2%	254.860.637.638	5,7%	18.798.559.283	19,5%
	CS	300.039.932.001	7,6%	245.728.110.979	9,3%			245.728.110.979	9,3%	54.311.822.022	4,2%
	T					33.178.374.953	1,2%				
D.G. per l'emigrazione e degli affari sociali	RS	42.425.232.722	4,8%	13.702.846.475	5,4%	26.026.516.747	4,4%	39.729.063.222	4,7%	2.696.169.500	6,4%
	CP	115.214.866.779	2,5%	90.943.378.007	3,8%	13.872.427.448	0,7%	104.816.005.455	2,3%	10.398.561.324	12,8%
	CS	128.747.631.110	3,3%	104.646.124.481	4,0%			104.646.124.481	4,0%	24.101.506.628	1,9%
	T					39.898.944.195	1,5%				

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1995 MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI	RS	A - Residui 1 Gennaio		Somme pagate B		Somme rimaste da pagare C		Totale D=B+C		Economiche o Magg. Spese E=A-D	
	CP	F - Previs. Comp.		G		H		I=G+H		L=F-I	
	CS	M - Autorizz. cassa		N				N		O=M-N	
	T					P - Residui 31 Dic. (C+H)					
D.G. degli affari politici	RS	4.476.028.050	0,5%	2.313.098.869	0,9%	493.317.578	0,1%	2.806.416.446	0,3%	1.669.611.606	4,0%
	CP	844.853.075.649	11,9%	533.900.955.314	22,4%	1.772.647.360	0,1%	535.673.602.674	11,9%	3.179.472.975	11,3%
	CS	840.862.125.292	13,7%	536.214.054.183	20,3%			536.214.054.183	20,3%	4.648.071.108	0,4%
	T					2.265.964.935	0,1%				
D.G. degli affari economici	RS	22.527.350.888	2,6%	1.666.267.236	0,7%	20.379.419.689	3,8%	22.045.686.925	2,6%	481.663.963	1,2%
	CP	26.958.467.380	0,6%	22.967.997.448	1,0%	1.851.636.682	0,1%	24.819.634.131	0,6%	2.138.833.250	2,6%
	CS	46.630.304.683	1,2%	24.634.264.684	0,9%			24.634.264.684	0,9%	21.996.039.999	1,7%
	T					22.231.056.371	0,8%				
Rete diplomatico-consolare + delegazione Europea	RS	108.384.737.873	12,3%	19.849.323.617	7,8%	61.102.076.912	10,4%	80.951.400.529	9,6%	27.353.337.044	65,3%
	CP	794.334.728.690	17,3%	743.863.916.376	31,1%	23.949.063.580	1,1%	767.812.979.954	17,1%	26.521.745.736	32,7%
	CS	864.226.012.236	22,0%	763.713.239.991	28,9%			763.713.239.991	28,9%	100.512.772.245	7,8%
	T					85.051.140.492	1,2%				
Totale amministrazione:	RS	880.988.613.530		253.396.276.794		585.714.991.987		839.111.268.781		41.877.344.749	
	CP	4.580.691.915.816		2.388.131.448.648		2.111.532.079.943		4.499.663.528.592		81.028.387.225	
	CS	3.934.642.782.738		2.641.527.725.442				2.641.527.725.442		1.293.115.057.296	
	T					2.697.247.071.930					

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

- Formazione e utilizzo della massa impegnabile per Funzione Obiettivo -
(milioni di lire)

1995

FUNZIONI OBIETTIVO	(1) Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 (*)	(2) Stanziamenti definitivi di competenza	(3) Massa impegnabile	(4) Impegni effettivi su competenza	(5) Economia o maggiori spese (4+5)	(6) Residui di stanziamento da competenza al 31/XII	(7) Impegni su residui di stanziamento	(8) Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31/XII	(9) Impegni totali su massa impegnabile	(10) Residui totali di stanziamento "F" al 31/XII	(11) Rapporto % tra impegni totali e massa impegnabile
1 Indirizzo politico	0	70.379	70.379	67.297	3.082	0	0	0	67.297	0	96%
2 Programmazione e coordinamento	0	5.555	5.555	5.020	535	0	0	0	5.020	0	90%
3 Coordinamento della Repubblica	0	12.150	12.150	11.196	954	0	0	0	11.196	0	92%
4 Integrazione europea	5.962	20.895	26.857	19.821	557	517	5.962	0	25.783	517	96%
5 Europa occidentale e orientale	40.927	388.154	429.082	373.830	13.829	496	701	40.226	374.531	40.722	87%
6 Africa e Medio Oriente	374	148.970	149.344	143.219	5.571	180	255	119	143.474	299	96%
7 Americhe	522	173.487	174.009	167.051	6.184	252	356	166	167.407	418	96%
8 Asia e Oceania	192	86.039	86.231	82.497	3.450	92	131	61	82.628	153	96%
9 Politiche multilaterali e globali	2.147	542.340	544.488	533.477	8.864	0	2.147	0	535.624	0	98%
10 Politiche economiche globali e regionali	20.000	22.911	42.911	21.267	1.643	0	0	20.000	21.267	20.000	50%
11 Italiani all'estero e politiche migratorie	32.511	112.093	144.604	99.028	10.030	3.036	8.661	23.849	107.689	26.885	74%
12 Promozione e cooperazione culturale	5.476	269.855	275.331	251.110	15.689	3.056	5.476	0	256.586	3.056	93%
13 Cooperazione allo sviluppo	576.096	2.478.945	3.055.041	1.398.870	1.914	1.078.161	242.528	333.568	1.641.398	1.411.729	54%
14 Servizi generali	40.001	248.918	288.919	221.279	8.726	18.913	11.366	28.636	232.645	47.548	81%
TOTALE	724.208	4.580.692	5.304.900	3.394.961	81.028	1.104.703	277.584	446.624	3.672.545	1.551.327	

(*) i residui totali di stanziamento "F" al 1/1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31/12 dell'anno precedente